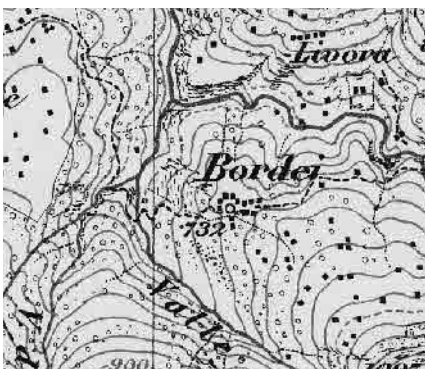


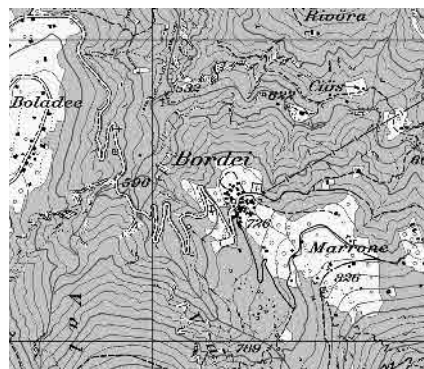


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Piccolo villaggio 'di pietra', entro una radura, a monte del villaggio abbandonato di Terra Vecchia, conserva tipi edilizi regionali a partire dal secolo XVI, grazie anche al recupero di abitazioni e stalle messo in atto dopo l'abbandono durato fino a circa 40 anni addietro.



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2006

Casale/Piccolo villaggio ▲

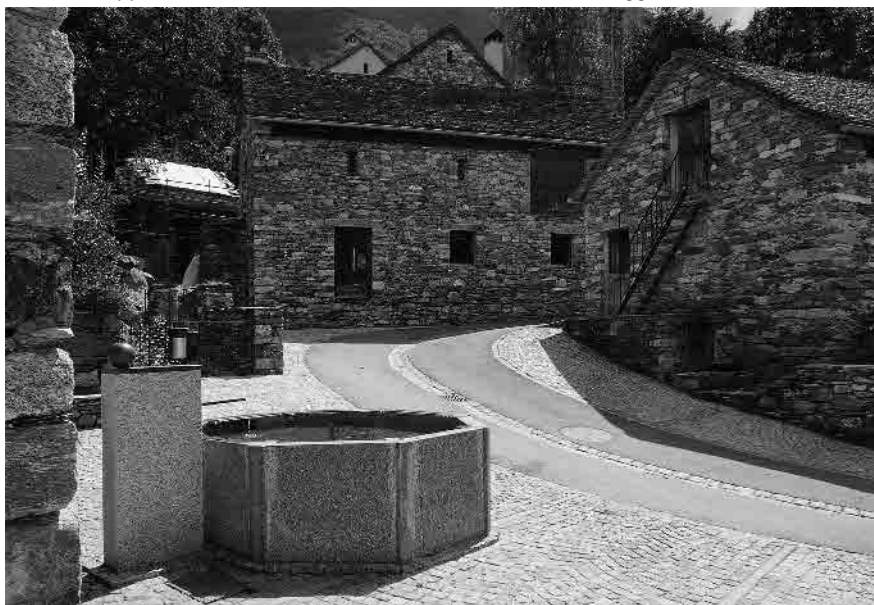
XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche

Bordei

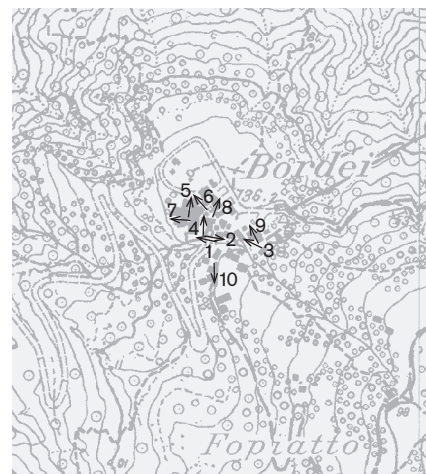
Comune di Palagnedra, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 Cappella dei SS. Pietro e Paolo del sec. XVII ed edificio oggi ristorante



2 Piazzetta in arrivo, recentemente riconfigurata



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1-10



3 Panoramica da sud est: edifici abitativi e utilitari



4 Via principale



5



6



7 Un tipico camino



8



9



10 Edifici utilitari



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo compatto di abitazioni e stalle in pendio; ca. secc. XVI–XVIII con rinnovamento pressoché totale del patrimonio edilizio ad opera della Fondazione Terra Vecchia, a partire dagli anni '70 sec. XX	A	×	×	×	A			1–10
I-Ci	I	Pianoro verde prativo e a orti, cornice all'edificazione storica	a			×	a			
E	1.0.1	Cappella dedicata ai SS. Pietro e Paolo, dominante una piazzetta d'arrivo al nucleo, con fontana esagonale recente; sec. XVII				×	A			1,3
	1.0.2	Parte del nucleo a prevalente funzione abitativa e più compatta; secc. XVI–XVIII, sostanza 'restaurata' negli ultimi decenni						o		4–9
	1.0.3	Stretto vicolo selciato di attraversamento della parte più compatta del nucleo, parte del collegamento con altri insediamenti (vedi a. 0.0.3)						o		4,5
	1.0.4	Edificio abitativo con grande camino esterno, pittura in nicchia sopraporta datata 1719, marcante l'estremità del nucleo verso la campagna						o		
	1.0.5	Osteria, edificio con copertura a 3 falde, muratura a vista e rasapietra; ca. sec. XVI e successivi interventi						o		1
	1.0.6	Aggregato con dominanza di edifici utilitari in pietra a vista e coperture in piode, in parte in stato di uso, riattati						o		2,10
	1.0.7	Edifici riattati in parte con modalità estranee all'immagine generale rurale e alla funzione dell'aggregato in cui si impiantano						o		
	1.0.8	Riale incanalato, forte presenza all'interno del nucleo, in parte interrato (vedi a. 0.0.8)						o		
	0.0.9	Impianto della teleferica di collegamento con Terra Vecchia						o		
	0.0.10	Piccolo cimitero						o		
	0.0.11	Edifici rurali, in parte riattati ad abitazione						o		
	0.0.12	Edicola sul percorso carrozzabile di collegamento con Palagnedra						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Bordei, dipendente amministrativamente da Palagnedra, viene citato nel 1733 tra le «terre di Ovigo» insieme con Rasa, Palagnedra e Moneto. La Cappella dei SS. Pietro e Paolo (1.0.1), risalente al secolo XVII, è subordinata alla chiesa di S. Anna di Rasa; il suo volume subì una diminuzione in occasione di un ampliamento stradale.

Allevamento del bestiame e commercio del legname rappresentavano tradizionalmente le risorse economiche degli abitanti che, stagionalmente, emigravano perlopiù verso la vicina Italia in qualità di caldarrosta.

Completamente abbandonato fino agli anni '70 del secolo XX, da oltre 30 anni è cominciata un'opera di recupero del patrimonio edilizio dovuta a una fondazione che vi ha creato un centro di recupero, sostegno e terapia, in cui gli ospiti sono impegnati anche nelle attività agricole tradizionali, dell'allevamento, e in laboratori artigianali. È presente anche un ristorante che offre i prodotti locali. L'opera di recupero del patrimonio immobiliare riguarda anche Terra Vecchia, l'altra località più a monte, da secoli abbandonata, che fu il nucleo fondatore di Rasa nel corso del XVII secolo.

La Carta Siegfried del 1895 mostra lo stesso sentiero di oggi (0.0.3) che collega verso monte con Terra Vecchia e, oltre, con Rasa e, verso valle, con Palagnedra. Quest'ultimo collegamento oggi è dato da una strettissima carrozzabile. Anche l'estensione dell'impianto è uguale a quello di oggi, seppure sembra leggersi un certo addensamento rispetto alla rappresentazione ottocentesca.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Bordei è esposto a nordest su un terrazzo a est della valle omonima tributaria delle Centovalli. È raggiungibile con una stretta carrozzabile accidentata, che sale per poi ridiscendere nel fondo della Val Bordei e, infine, risalire ai circa 730 metri di altezza del piccolo villaggio.

L'edificazione del nucleo si pone pressoché in piano, in lieve progressiva salita da ovest verso nordest, e vi si leggono abbastanza chiaramente due aggregati: uno pressoché esclusivamente abitativo, fortemente addensato (1.0.2) e uno pressoché solo utilitario (1.0.6) a struttura più lenta. Fra i due aggregati si pone la Cappella dei SS. Pietro e Paolo (1.0.1), con una semplice facciata intonacata, ornata da un'apertura nello spazio del timpano, con un piccolo sagrato in cui è stata collocata recentemente una fontana esagonale. Il piccolo vuoto è la piazzetta di arrivo da valle e, contemporaneamente, piccola piazza pubblica del nucleo. Oltre alla cappella, a dare carattere pubblico al vuoto, e a delimitarlo, contribuisce anche l'osteria (1.0.5), uno dei pochi edifici del nucleo non coperto a due falde, che si impianta leggermente ribassato rispetto al piano del sagrato chiesa.

Anche uno stretto riale incanalato (1.0.8), coperto nello spazio antistante la chiesa, si inserisce per un certo tratto come elemento di stacco tra i due aggregati e sottolinea, con il suo corso, il lieve salire del terreno verso nordest, nonché l'imminenza della natura e della campagna che circonda il nucleo.

La parte prevalentemente abitativa (1.0.2) è ordinata su un percorso interno (1.0.3), continuazione del percorso di collegamento con valle, che affianca il lato orientale della cappella, costeggia l'edificio alle spalle e, quindi, piega ad angolo retto verso ovest. È pavimentato in pietrini di porfido e diventa un breve stretto vicolo definito in maniera assai serrata dall'edificazione fino al suo sboccare nella campagna circostante.

Necessaria premessa da farsi per questo insediamento è l'immagine che dà di sé l'edificazione rinnovata e riattata nella sua quasi totalità, la sensazione di trovarsi immersi in un contesto edificato integro in tutti i suoi edifici, in un insediamento del secolo XVII appena costruito; la forte dominanza della pietra a vista sottolinea la forte omogeneità dei materiali e un certo senso di monumentalità; ma il confronto tra edifici riattati – la precisione delle linee, la regolarità della muratura, delle aperture, delle coperture, delle scale esterne – e quanto ancora rimane di non riattato mette in evidenza una chiara 'regolarità restauratoria' che può suggerire l'idea di 'buon falso'.

Sono frequenti le cornici bianche alle aperture e i grandi camini esterni di altezza sovrastante le dimore e occupanti, talvolta, gran parte di una parete, una presenza fortemente caratterizzante questo aggregato. Al vicolo interno fanno capo brevi passaggi che servono poche case. Particolare è l'effetto della strettezza del percorso e del completo aprirsi senza mediazione nella campagna al suo sbocco. Alla testa di tale vicolo è un edificio di un certa importanza (1.0.4), sottolineata dall'intonacatura verso l'interno e da una pittura sacra in una nicchia sopra l'ingresso.

Il margine orientale è segnato dalla presenza di portali di collegamento tra la superficie ad orti (I) e i cortili interni delle case, ciò che indica una certa importanza delle relative dimore (1.0.2).

Per contro l'aggregato con dominanza di edifici utilitari (1.0.6) conserva meglio le sue caratteristiche originarie; l'intervento di recupero, anche in ragione della maggiore essenzialità costruttiva di tali edifici, è meno vistoso. Peraltro il fatto che li si utilizzi per l'originaria destinazione d'uso contribuisce a renderli del tutto 'veri'. Si notano soprattutto le coperture in piode, con la regolarità tipica dei rifacimenti con tale materiale, se si confrontano con vecchie coperture in piode irregolari. Gli edifici hanno orientamento vario, fatto favorito dalla loro collocazione in piano, che non pone condizionamenti. Oltre alla dominante muratura a vista è presente anche la leggera intonacatura a rasapietra, soprattutto negli edifici non riattati.

Fuori del nucleo edilizio

Il contesto naturale (I) immediatamente a contatto con l'edificazione è una superficie in parte coltivata. Per il resto, domina il bosco entro cui corrono i tornanti della carrozzabile, scandita, nel tratto per Palagnedra, dalla presenza di qualche edicola (0.0.12).

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

In considerazione della grandezza del nucleo, ogni pur minimo intervento in un linguaggio che si allontani da quello del contesto (1.0.7), crea un effetto perturbante.

Valutazione

Qualificazione del casale/piccolo villaggio nell'ambito della regione

XX/ Qualità situazionali

Buone qualità posizionali su una sosta del ripido pendio, una cornice prativa e a orti a diretto contatto con l'edificazione, un pianoro attorniato da un folto bosco di castagni.

XX/ Qualità spaziali

Certe qualità spaziali grazie alla chiara individuazione di una parte più utilitaria e di una soprattutto abitativa, e per il ruolo di stacco fra questi due aggregati assunto dall'elemento naturale del riale e dal manufatto più importante del nucleo, la cappella. Certe qualità nella parte abitativa anche nella stretta definizione del vicolo principale.

XX/ Qualità storico architettoniche

Certe qualità storico architettoniche nel valore che conferisce il pressoché totale recupero del patrimonio edilizio dei secoli XVI–XVIII, una integrità in cui si avverte una forte regolarità della muratura e delle finiture e dei dettagli in genere.

2ª stesura 05.2009/pir

Pellicole n. 5911 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
693.266/111.479

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere